LEGISLATURA XXI — 1° SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 MARZO 1901

dine generale; qui non si tratta solo di interessi locali ma di altissimi interessi nazionali, che il Governo non può assolutamente compromettere. Ond'è che io, protestando sino da ora contro qualsiasi ufficio od azione da cui potesse essere compromessa in qualsiasi modo la questione, intendo che essa rimanga impregiudicata dinanzi al Parlamento, e confido che il Governo, in ogni ipotesi, avrà sempre di mira che gli interessi italiani non siano mai pregiudicati, ma siano garentiti e assicurati.

Io mi riservo a tempo opportuno di risollevare, se occorra, la questione: amo sperare, però, che mi sarà risparmiato il penoso dovere di combattere contro la minaccia di una flagrante ingiustizia. (Bene! Bravo! — Vive e generali approvazioni).

De Martino, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

De Martino sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Posso assicurare l'illustre collega Biancheri che, per quanto dipende da noi, gli interessi italiani saranno efficacemente tutelati. Del resto nessuna decisione verrà presa senza l'approvazione del Parlamento.

Biancheri. La ringrazio e prendo atto di queste sue dichiarazioni.

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Morpurgo e di altri al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda di provvedere a meglio disciplinare le misure preventive a repressione contro la diapsis pentagona.»

A questa interrogazione è connessa l'altra dell'onorevole Girardini al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda a meglio provvedere con nuove misure regolamentari a prevenire la diffusione della diapsis pentagona. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. La legge 2 luglio 1891 pubblicata per combattere i dannosi effetti della diapsis pentagona si mostrò insufficiente. Per esempio, i sindaci i quali sono obbligati alla denuncia, in luogo dei proprietari e dei loro rappresentanti, non hanno adempiuto con diligenza e con zelo all'ufficio loro; anche le norme che regolano il commercio dei gelsi

e la importazione dei medesimi dai paesi infetti ai paesi immuni, hanno dato luogo a varî inconvenienti.

Il Ministero allora affidò ad una Commissione di uomini di riconosciuta competenza, lo studio della questione.

La Commissione vi ha portato il suo attento esame ed ha proposto al Governo alcuni provvedimenti, i quali riflettono l'obbligo della denuncia da parte dei proprietari e dei loro rappresentanti, le norme per meglio regolare il commercio dei gelsi, la vigilanza dello Stato, la cura, ed anche le disposizioni che riguardano l'importazione dai paesi infetti nei paesi immuni.

Ora il Ministero sta studiando questi provvedimenti e si riserva di deliberare se sia il caso di adottarli con regolamento, o, come io credo più conveniente, di proporre un nuovo disegno di legge che perfezioni quello esistente.

Assicuro però gli onorevoli interroganti, che non solo di studi si occupa il Ministero, ma che esso, riconoscendo l'importanza di cotesta questione, ha mostrato e mostra nel modo più efficace le sue buone intenzioni. Se infatti gli onorevoli interroganti consulteranno il bilancio preventivo del 1901-902, troveranno al capitolo 39 proposto un nuovo stanziamento, allo scopo di sempre meglio combattere la diapsis pentagona. Io intendo che lo stanziamento è tenue, ma gli onorevoli interroganti vorranno riconoscere che esso è proporzionato a quella somma relativamente esigua, che è destinata al nostro Ministero, il quale ha pur così importanti e molteplici servizi.

Io mi auguro che gli onorevoli interroganti, prendendo atto di questi buoni intendimenti che il Governo manifesta nella maniera che può, vorranno dichiararsi sodisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

Morpurgo. Ringrazio l'onorevole sotto segretario di Stato, a nome anche dei colleghi che con me hanno firmata questa interrogazione, della risposta esauriente che ha voluto darci.

Sono lieto che egli, non trincerandosi dietro la speciosa argomentazione dei teorici, che dicono essere inutile combattere la diapsis pentagona, essere inutile impedire il commercio dei gelsi infetti dalla diapsis perchè anche